



OSI Orff-Schulwerk Italiano

www.orffitaliano.it

Giovanni Piazza (presidente)

Alberto Conrado - Francesco Saverio Galtieri - Ciro Paduano - Chiara Strada



Forum Nazionale OSI

Oltre 40 Associazioni e Scuole musicali che collaborano per la realizzazione di seminari e workshop.



Rete OSI Nord

<http://www.reteosinord.it>

Si concreta nel coordinamento delle Associazioni dell'area norditaliana aderenti al Forum Nazionale. La scuola capofila è Musicanto in collaborazione con l'associazione Milleunanota



Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia

<http://www.donnaolimpia.it>

Da oltre quaranta anni noi sogniamo una società in cui l'insegnamento della musica, la formazione, l'aggiornamento e la ricerca siano al centro della vita sociale. Con i corsi Orff-Schulwerk ci stiamo provando.



Musicanto – Scuola Civica Musicale Carl Orff

<http://www.musicanto.org>

Centro per la Ricerca e la Didattica Musicale



Collana Didattica OSI

Fondata e diretta da Giovanni Piazza

Oltre 40 pubblicazioni di oltre 20 autori, strettamente collegate alla linea pedagogica e alle buone pratiche didattiche dell'OSI Orff-Schulwerk Italiano

OSI

Orff-Schulwerk Italiano

*la musica dalla parte
dei bambini*



Il luogo comune è che imparare la musica significhi, per prima cosa, imparare a leggere e scrivere le note. Ma in tal modo io m'impadronisco di un codice che mi consente di riprodurre *solo quella musica* che con esso collima. Se poi lo imparo solfeggiando - come tuttora troppo ampiamente in uso - imparo *parlando* qualcosa che, di per se, andrebbe *cantato o suonato*. Contraddizione irricevibile per la mente di un bambino.

Allora, mettiamo in atto procedure didattiche che ci consentano di acquisire questo codice *cantando* in coro o imparando *a suonare* uno strumento d'arte: un bel passo avanti. Ma ancora circoscritto a determinati linguaggi e a tecniche strumentali consolidate, da acquisire tal quali.

Dobbiamo andare ancora più a monte. Il bambino la musica *ce l'ha in corpo*: lo dimostra fin dalla lallazione; poi parlando, muovendosi e battendo a ritmo. Dunque è *dal corpo* e da tutte le sue potenzialità espressive che bisogna partire, attivando percorsi che consentano al bambino di confrontarsi con le proprie *risorse creative*.

forme eterogenee e forme molteplici di comunicazione espressiva; quando passa dall'imitazione dei modelli alla capacità di *elaborare in piccoli gruppi*.

Lungo questo percorso apprende come sia possibile armonizzare nel medesimo gruppo abilità diverse, *integrandosi e socializzando*. Lo fa nell'atto di produrre una musica propria, specifica di quel determinato gruppo, di quella *tribù musicale*, in quella determinata fase di esperienza e apprendimento. E inventa anche codici propri, imparando - così - non un mero sistema preesistente di lettura e scrittura ma le *funzioni di un codice*, incluse, quando è il momento, anche quelle della notazione convenzionale.

Tutto ciò rientra nel concetto orffiano di *elementarità*: cioè attitudine ed esigenza primigenia di espressione creativa. Ed è così che si *impara* la musica: *conoscendola* da dentro, sperimentando collettivamente come essa nasca, come sia possibile costruirla, manipolarla e associarla ad altre forme espressive. Mirando in primo luogo, non alla preventiva formazione di competenza teorica o perizia esecutiva, ma alla *formazione di un*



Un bambino *seduto* nel banco che declama ritmicamente nomi di note *non* è un corpo che *fa musica*. Lo è invece quando esegue body percussion che diventa esecuzione con strumenti percussivi di facile maneggio (strumentario Orff), scansioni verbali che diventano coro parlato e canto in coro, movimenti espressivi che diventano coreografie e danze.

E attiva la propria *creatività* quando - sotto la conduzione rassicurante del maestro facilitatore e mediante sperimentatissime *tecniche didattiche ad hoc* - inventa (improvvisa) semplici nuclei espressivi verbali, vocali, motori e strumentali, per riunirli (comporli) poi in sequenze esteticamente significative; quando utilizza strumentazioni e *linguaggi so-*

pensiero musicale: acquisendo nel contempo, lungo i percorsi, competenze e abilità.

Tutte queste procedure generano nel nostro cervello (in cui le aree verbale, motoria e uditiva sono interconnesse) lo sviluppo e l'affinamento di funzioni generali, che miglioreranno sensibilmente le prestazioni soggettive anche in tutti gli altri campi cognitivi, incluso quello dell'apprendimento della musica storica.

Una didattica *dei percorsi* e non degli obiettivi
Il gruppo come *ambiente d'apprendimento* integrato e inclusivo
Fare musica per comprendere